



COMUNE DI GRAVINA
IN PUGLIA



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI POGGIORSINI

PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MW_p CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)

ELABORATO

RELAZIONE IDROGEOLOGICA E COMPATIBILITA' CON PTA

Livello Prog.	Codice Rintracciabilità	Tipo Doc.	Sez. elaborato	N° Foglio	Tot. Fogli	N° Elaborato	Data	Scala
PD	202001861	RT	2	1	8	02 RIG - RPTA	30/11/2021	-

REV.	DATA	OGGETTO DELLA MODIFICA	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	30/11/2021	PRIMA EMISSIONE	MD	MA	GDM

PROGETTAZIONE



PROIMA SRL

C.F. e P.IVA 02245080680

C.so Umberto 590/C

65016 Montecilvan (PE)

Tel. +39 0854.454.053

amministrazione@proimasrl.it - www.proimasrl.it

PROIMA srl

C.so Umberto, 590 -- TEL 85 - 4454053

Espansione 1 - ing. C

65015 MON ESILVANO (PE)

P. IVA/ CF 02245080680

(TIMBRO E FIRMA)

TECNICO SPECIALISTA



ing. MARIANO DE ANGELIS

Via del Santuario 426/3 - 65125 Pescara

cell. 3484716211

(TIMBRO E FIRMA)

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

RICHIEDENTE




SERTEKH 1 S.R.L.

03231640735

VIALE MAGNA GRECIA 420/A

74121 - TARANTO (TA)

(TIMBRO E FIRMA PER BENESTARE)

		<p style="text-align: center;">PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MW_p CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	---	---

L'area del comune di Gravina in Puglia è collocata in un settore della Puglia caratterizzato da una notevole varietà di complessi litologici che ha condizionato marcatamente la distribuzione dei processi geomorfologici e delle relative forme. L'evoluzione geomorfologica e il modellamento del rilievo dell'area sono il frutto dell'interazione tra diversi fattori e processi, tra i quali si possono annoverare: la natura litostrutturale delle diverse successioni marine e continentali affioranti, i fenomeni di sollevamento generalizzato che hanno interessato l'area dopo l'emersione del Pleistocene inferiore, le variazioni climatiche ed eustatiche, l'approfondimento del reticolo idrografico ed infine l'intensa morfogenesi di versante. Le forme principali del modellamento dell'area oggetto di studio sono riferibili pressoché a tutta la gamma dei processi geomorfologici. Si individuano: forme strutturali, forme di versante dovute alla gravità, forme dovute alle acque correnti superficiali, forme di origine antropica.

Dal punto di vista morfologico, il territorio in cui ricade l'area di interesse si caratterizza per un assetto variabile a seconda che si considerino le formazioni calcaree delle Murge o i terreni della Fossa Bradanica. La prima si caratterizza per la presenza di una serie di ripiani allungati parallelamente alla costa e posti a quote via via più bassi procedendo dall'interno verso il mare, delimitati da modeste scarpate. I ripiani e le scarpate, rivolte verso l'Adriatico, rappresentano una serie di terrazzamenti marini, interpretati come antiche linee di costa formatesi durante il Pleistocene medio-superiore. Su diversi ripiani di queste zone, si rinvengono numerose doline a contorno sub-circolare o ovale, aventi profondità fino a 10-15 metri. Inoltre, sono anche presenti inghiottitoi, di notevole estensione, reticoli di condotti e cavità ipogee. Le aree calcaree sono incise da numerosi corsi d'acqua, detti "lame", non perenni, a fondo piatto e svasato, aventi pareti verticali, che si sono verosimilmente incassati fino ad intercettare il substrato calcareo per processi di sovrapposizione. Generalmente questi impluvi sono privi di acqua a causa dell'elevata permeabilità delle rocce del substrato carbonatico, dovuta alla presenza dei diffusi sistemi di fratturazione e dei condotti carsici. Nelle zone prossime alla linea di costa, la morfologia risulta sostanzialmente pianeggiante date le quote notevolmente ridotte. Si rilevano incisioni vallive a fondo quasi piatto, in genere asciutte e coperte da limitati spessori di lembi alluvionali e a fianchi poco inclinati. Di seguito si riportano due stralci della Carta Idrogeomorfologica ottenute mediante consultazione tramite web-gis, utile per la fruibilità diretta delle conoscenze di base dell'area di interesse; esse evidenziano gli aspetti peculiari dei caratteri geomorfologici e litostrutturali dell'area di interesse (Fig. 4.1 e Fig. 4.2).

RS_09.02	00	Relazione idrogeologica e compatibilità PTA	30/11/2021	1
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

Le zone di interesse ricadono all'interno dell'Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica. **Dalla Figura 4.2 si può osservare come le aree non siano interessate da alcun elemento geomorfologico.**

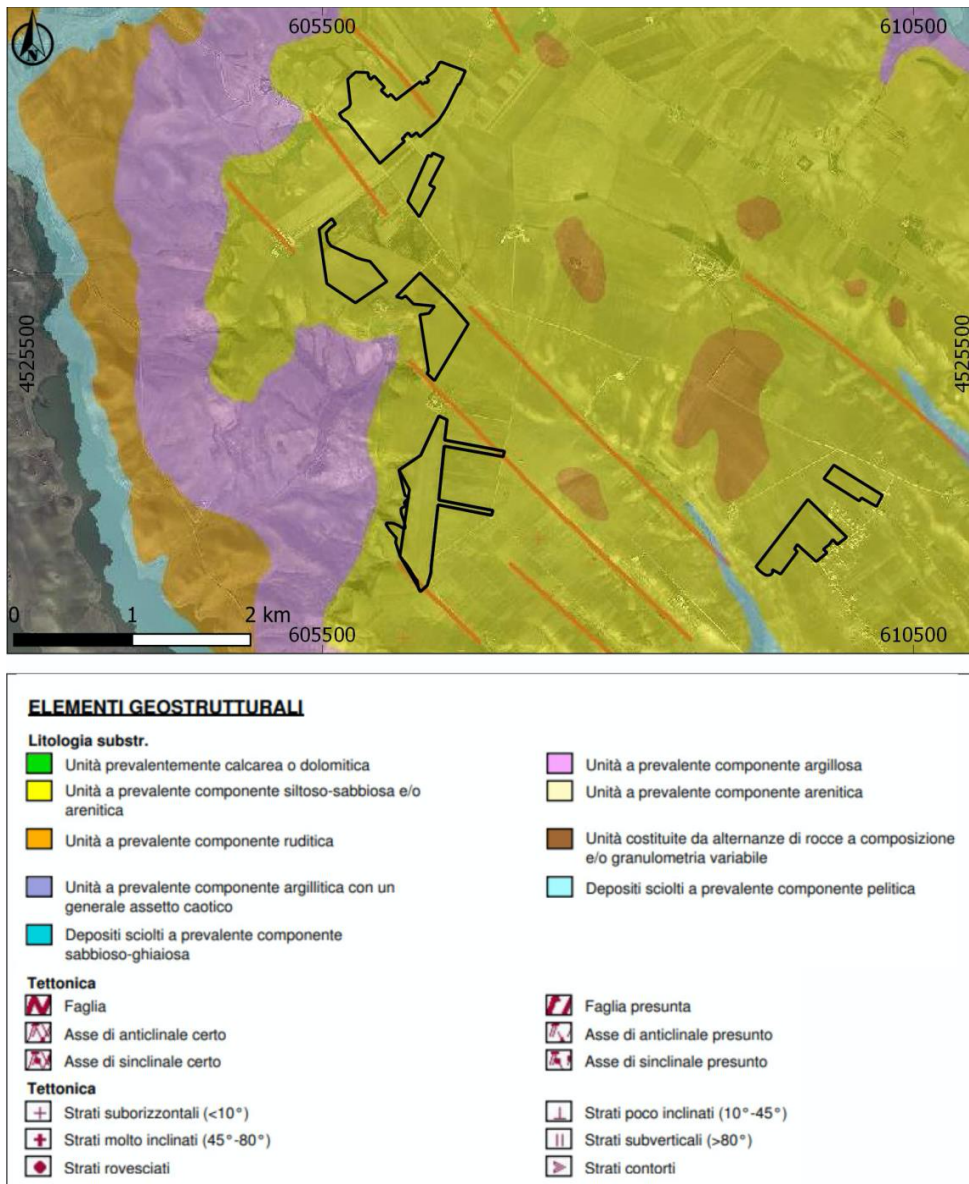


Fig. 0.1 – Carta degli Elementi geostrutturali della Regione Puglia; in nero sono riportati i limiti delle zone studiate (da PTA Puglia).

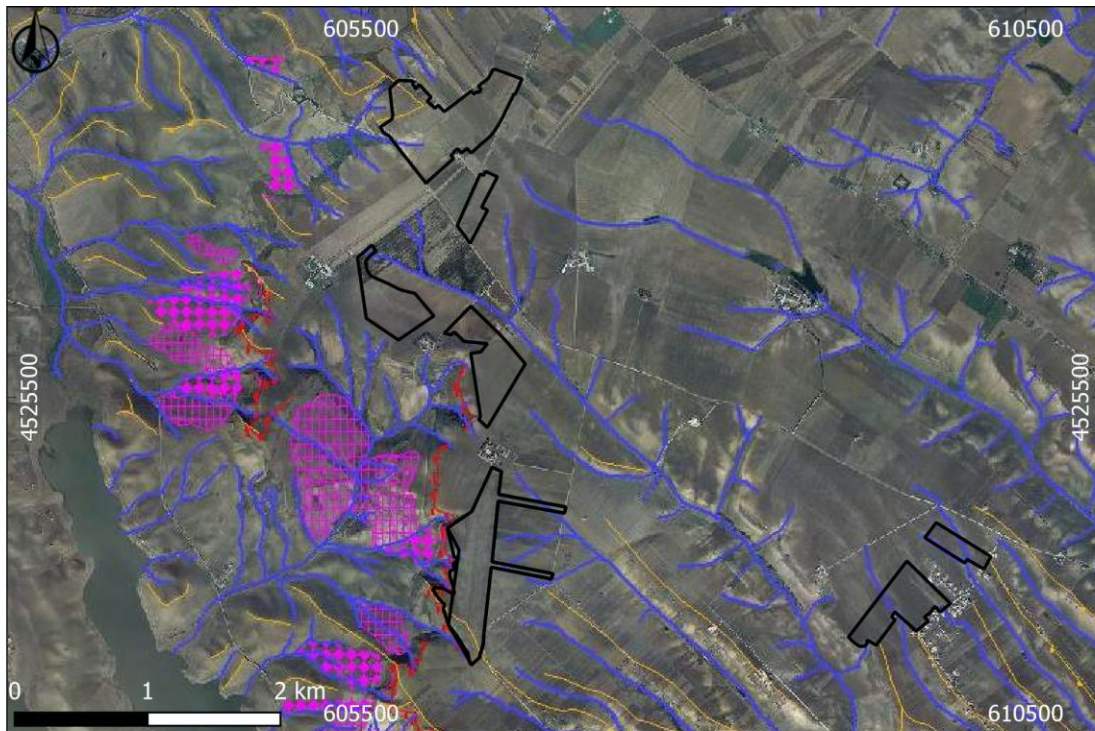
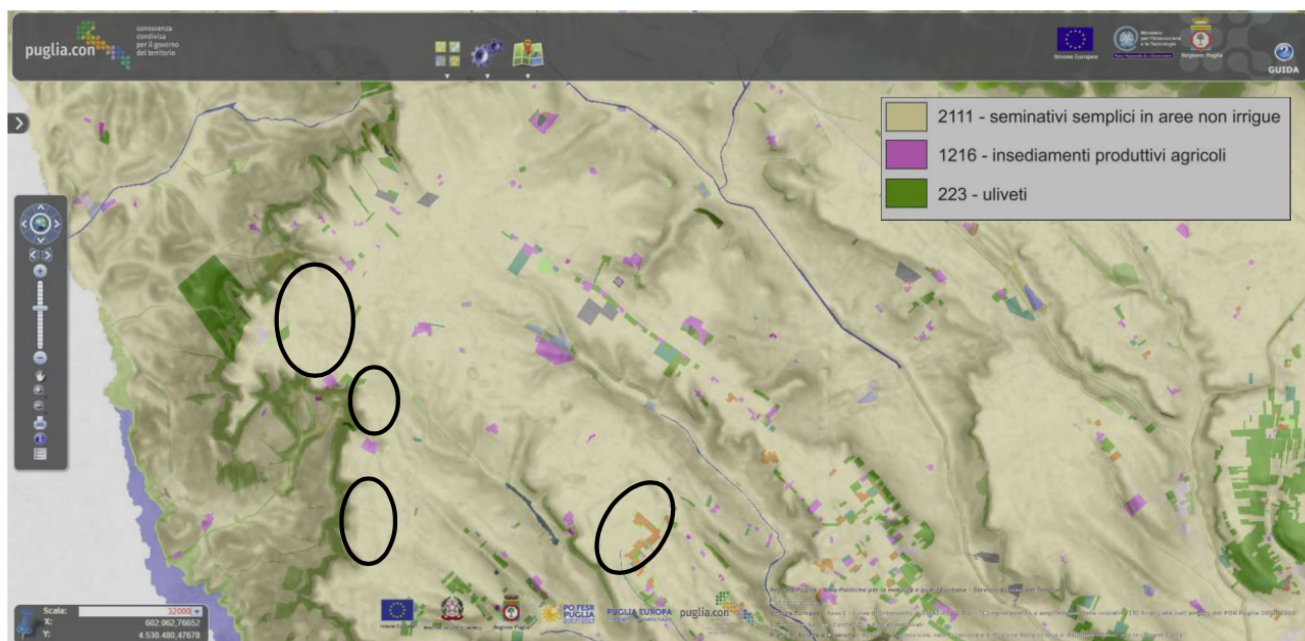


Fig. 0.2 – Carta degli Elementi geomorfologici della Regione Puglia; in nero sono riportati i limiti delle zone studiate (da PTA Puglia).

In merito all'Uso del suolo, come si può osservare nella Figura 4.3, risulta che i terreni sono costituiti da **“seminativi semplici in aree non irrigue”**.



Dal punto di vista idrogeologico, i litotipi presenti nel territorio comunale di Gravina in Puglia mostrano caratteri di permeabilità molto diversi.

Il complesso dei Depositi Marini Plio-Quaternari è composto dal Complesso sabbioso-conglomeratico e dal Complesso argilloso. Il primo è caratterizzato da depositi clastici sabbioso-ghiaiosi da incoerenti a scarsamente cementati, ascrivibili alle fasi regressive iniziate nel Pleistocene inferiore; costituiscono acquiferi anche di buona trasmissività, ma generalmente, per il frazionamento della circolazione idrica sotterranea, danno luogo a sorgenti di modesta portata, in corrispondenza di limiti di permeabilità indefiniti o definiti con i sottostanti terreni argillosi. Il secondo complesso è costituito da depositi argillosi, argilloso-siltosi e sabbiosi, riconducibile alla trasgressione che ha interessato la Fossa Bradanica, tra il Pliocene superiore e il Pleistocene inferiore. Costituiscono limiti di permeabilità, al contatto con i depositi del complesso sabbioso-conglomeratico, al quale sono sottoposti stratigraficamente, o con gli altri acquiferi con i quali sono giustapposti verticalmente e/o lateralmente.

RS_09.02	00	Relazione idrogeologica e compatibilità PTA	30/11/2021	4
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

L'area oggetto di studio ricade in quella che viene definita "Unità Idrogeologica delle Murge", come evidenziato dalla Carta delle Unità Idrogeologiche della Puglia (Fig. 4.3), delimitata superiormente dal corso del fiume Ofanto e inferiormente dall'allineamento ideale Brindisi - Taranto.

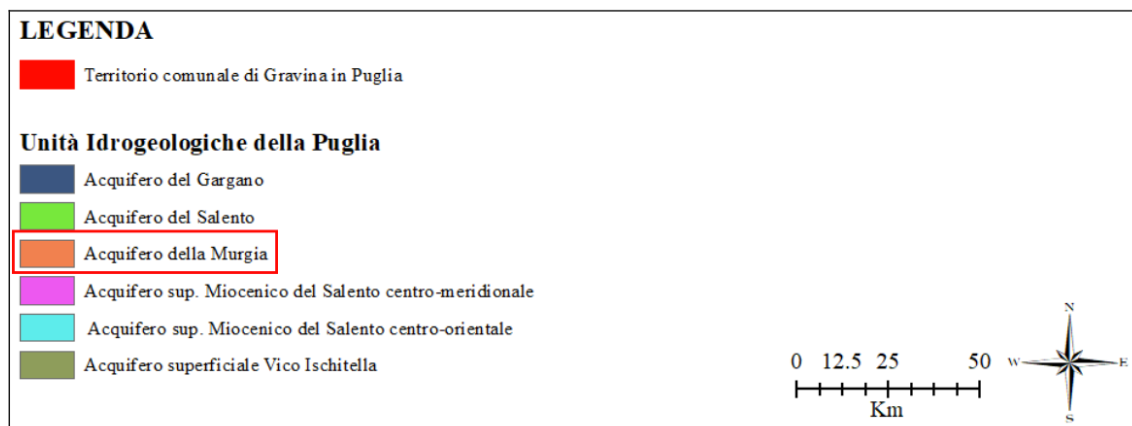
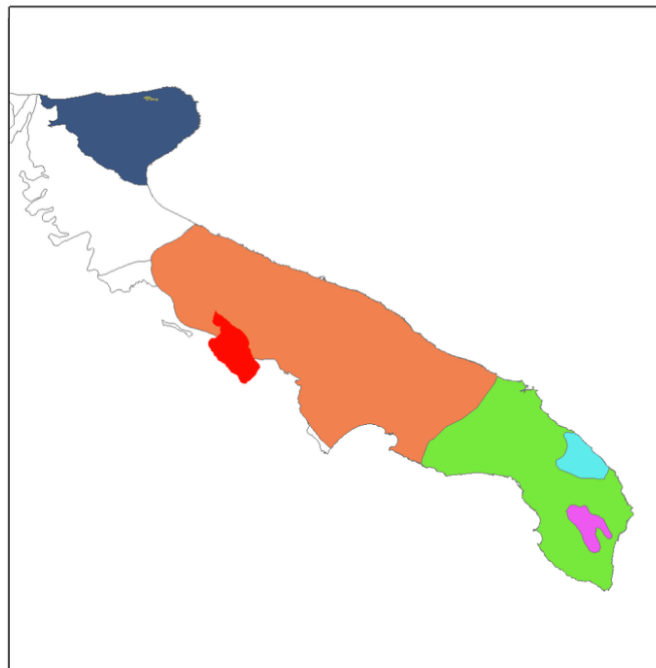
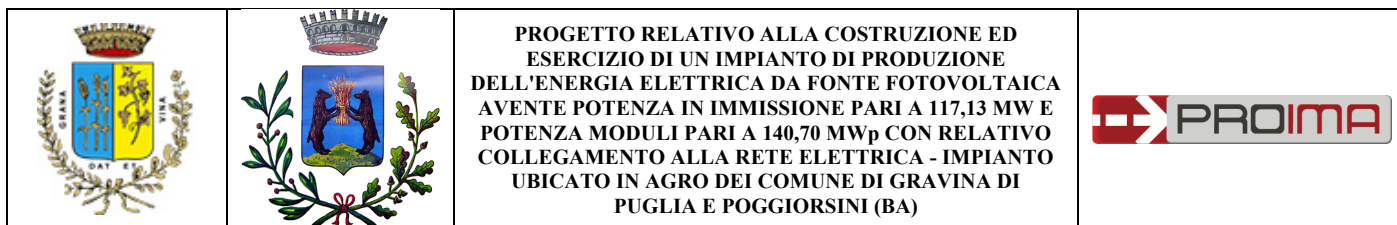


Fig. 0.3 – Carta delle Unità Idrogeologiche della Puglia (da PTA Puglia).



La falda carsica murgiana ha sede nelle rocce calcareo-dolomitiche di età mesozoica della Piattaforma apula. Tali rocce, permeabili per fratturazione e carsismo, sono in connessione idraulica rispetto alla circolazione di fondo che è a sua volta influenzata da fattori stratigrafici e strutturali, oltre che dalla distribuzione del fenomeno carsico. L'alimentazione idrica della falda si realizza nelle zone più interne e topograficamente più elevate, fino a 40 Km dalla costa, laddove i calcari affiorano con continuità e la presenza di forme carsiche superficiali, come inghiottitoi e doline, favorisce una rapida infiltrazione dell'acqua di pioggia. Le precipitazioni, che alimentano le risorse idriche sotterranee, sono irregolarmente distribuite sul territorio sicché la relativa scarsità di apporti meteorici, determina fenomeni di progressiva salinizzazione degli acquiferi, soprattutto in prossimità della costa.

La falda defluisce direttamente in mare, in maniera diffusa, e la zona di emergenza risulta essere pressoché coincidente con la linea di costa che rappresenta il livello di base della circolazione idrica sotterranea. L'acqua dolce di falda è in contatto con l'acqua marina di intrusione continentale su cui poggia per la minore densità. All'interfaccia acqua dolce - acqua salata, si realizzano fenomeni di miscelamento che generano una zona di diffusione di spessore e di salinità progressivamente crescente sia dall'alto verso il basso che verso l'entroterra. La falda circola generalmente in pressione e su più livelli, di norma al di sotto del livello del mare, e fluisce verso mare in direzione perpendicolare alla linea di costa. In prossimità del litorale, l'acqua si rinviene spesso in condizioni di falda libera o confinata poco al di sotto del livello del mare.

Data la natura carsica del territorio, l'idrografia superficiale è generalmente assente e limitata a una serie di solchi d'incisione torrentizia che si impostano nelle aree topograficamente più articolate, nelle terrazze quaternarie e nelle scarpate calcaree. Questi solchi, le lame, generalmente asciutti, sono percorsi dalle acque meteoriche solo in occasione di precipitazioni abbondanti e, seguendo le linee di massima pendenza, sono in grado di convogliare a mare notevoli quantità d'acqua

RS_09.02	00	Relazione idrogeologica e compatibilità PTA	30/11/2021	6
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.